

→ **La scorsa notte** l'aggressione vicino piazza della Mercanzia→ **La colpa delle vittime** sembrare dei ragazzi di sinistra

# «Partigiani di m...». Pestaggio fascista nel cuore di Bologna. Quattro arresti

Uno degli aggressori era stato anche candidato per Forza Nuova. Una delle vittime picchiata per aver replicato di essere fiero dei partigiani: loro hanno liberato l'Italia. E giù botte.

ELISABETTA PAGANI

BOLOGNA  
bologna@unita.it

Fernando se ne sta raggomitolato su un letto dell'ospedale Maggiore. Sul viso una mascherina di bende a compattare le fratture di naso e mascella. L'occhio sinistro è gonfio e viola e ha perso un dente, sbriciolato dalle botte di quattro naziskin, esplosi «quando ho difeso i partigiani». «Mi sono saltati addosso da dietro - racconta Fernando, 34 anni, di Catanzaro, che studia ingegneria e lavora come cameriere a Bologna -. Mi hanno colpito con una bottiglia e quando sono caduto hanno continuato a picchiare. Io mi proteggevo con le mani e allora hanno infierito con sgabelli e sedie».

Un pestaggio nel cuore di Bologna, in piazza della Mercanzia, proprio sotto le due torri. I quattro estremisti di destra, due dei quali



Foto Omniroma

Un momento di una manifestazione fascista

a processo per associazione per delinquere finalizzata alla discriminazione e alla violenza per motivi razziali e nazionalistici (uno è stato prosciolto), sono finiti in cella mezz'ora dopo. E da dietro le sbarre negano l'aggressione e ribattono: «Semplice parapiglia fra gruppi, nessuno di noi ha menato le mani».

Il pestaggio, scatenato dall'aspetto e dal fare «di sinistra» delle vittime (capelli lunghi e djambè sotto braccio), è scattato l'altra notte attorno alle 2.30. Fernando e altri sei ragazzi, quasi tutti studenti fuori sede, stavano festeggiando una laurea. «Camminavamo con un bongo e una chitarra. Loro ci hanno solo

guardati: sembrava non aspettassero altro che menar le mani. Ci hanno gridato: «Partigiani di m...». Io ho detto che ero fiero di esserlo, perché i partigiani hanno liberato l'Italia». Poi il buio, l'aggressione alle spalle e le botte. Con due feriti: Fernando in modo serio, un altro amico in modo più lieve.

Una volante della polizia poco dopo ha fermato i 4 nazi, fascisti in giubbini tappezzati di croci celtiche. Insieme ad altri sei estremisti di destra avevano appena festeggiato il compleanno di uno degli arrestati, Luigi Guerzoni, 33 anni, bolognese, candidato alla Camera per Forza Nuova alle ultime elezioni. Guerzoni e Vincenzo Gerardi (26 anni), un altro fermato, hanno una sfilza di denunce, mentre gli altri due, Alessandro Malaguti, 20 anni, e Gunther Xavier Latiano, 25, sono incensurati. Due di loro, Malaguti e Guerzoni, facevano parte del gruppo nazirock «Legittima offesa», che vanta un repertorio in cui si definiscono «squadristi della curva bolognese». ❖

IL LINK

IL GRUPPO NAZIROCK DEGLI ARRESTATI  
www.legittimaoffesa.com

## L'Anpi è ora anche dei giovani «Ci sono rischi di autoritarismo»

La sorpresa, a Cervia, dove si svolge il Consiglio nazionale dell'Anpi (oggi la chiusura dei lavori) è incontrare Luca Ravettino ed Elisa Zignaigo: 28 e 24 anni, da Sestri Levante. «Ero deluso dalla sinistra - dice il primo - Ho deciso di impiegare i miei sforzi in un ambiente dove ancora esistono il bianco e il nero». Elisa dice che «quella "loro", è l'unica eredità che non sia strumentale». «Loro» sono i combattenti della Resistenza. Tre anni fa, modificando lo statuto dell'Anpi, hanno

deciso di accogliere anche chi, per ragioni anagrafiche, non ha partecipato alla lotta di Liberazione. Da allora, gli iscritti hanno superato quota 90mila: un terzo dei quali guadagnati nell'ultimo triennio. A Roma è stato aperto un circolo Anpi degli studenti medi. A Sestri Levante, su 500 tesserati, un centinaio sono under 30. E qui a Cervia, tra i delegati, ci sono anche i ragazzi di Lucca con le braccia tatuate. Il senso di tutto questo, lo spiega Paolo Papotti da Parma, 38 anni, che a giugno ha orga-

nizzato la Festa nazionale dei partigiani: «Chi ha la mia età non sogna di andare con i fucili in montagna, ma vuole evitare che questo accade di nuovo». Passare il testimone è uno degli obiettivi dell'associazione, sintetizzato dal logo delle tessere 2009: una mano anziana cede a una più giovane la bandiera tricolore. Nessun reducismo. Piuttosto, aggiornare l'antifascismo al 2008. «Perché questo nuovo regime politico è estraneo al modello di democrazia partecipata voluto dalla Costituzione», si

legge nel documento del Comitato nazionale illustrato dal vicepresidente Raimondo Ricci. In pochi mesi, l'attacco alla scuola pubblica, le leggi ad personam, le disposizioni discriminatorie verso gli immigrati. Certo, gli anticorpi non mancano. «I movimenti di studenti, insegnanti, precari, sorti in difesa della scuola pubblica denotano un profondo attaccamento ai valori della Costituzione». Ma la strada è in salita, dice Ricci: «Il populismo di Berlusconi non è quello di una qualsiasi politica di destra, perché qui c'è il rischio di una degenerazione autoritaria». Per questo l'Anpi lancia un appello ai partiti progressisti denunciando, «in termini fraterni e costruttivi», una carenza di opposizione. **PIERPAOLO VELONÀ**